



Acoustic Engineering
Noise Control
Hardware & Software

Il regolamento d.g.r. 463 F.V.G.

**La classificazione acustica del territorio:
PROBLEMATICHE E CRITICITA'**

Dott. Ilario Chiola - Ing. Franco Bertellino



Problematiche e criticità

Il reperimento dati: i dati richiesti sono di tipo cartografico (C.T.R.), urbanistico (Piano Regolatore), statistico (ISTAT), anagrafico (residenti per numero civico), traffico (P.U.T.), commerciale e produttivo (C.C.I.A.A.),

Elementi da valutare per assegnare l'incarico

Problema 1: spesso i dati sono difficilmente reperibili, i formati non sono aggiornati (difficoltà di georeferenziazione e sovrapposizione dei diversi tematismi).

Problema 2: strumento urbanistico vigente o previsioni future???



Problematiche e criticità

Il reperimento dati:

Le aziende agricole devono essere censite utilizzando le schede dell'ISTAT (ultimo censimento generale dell'agricoltura) e delle C.C.I.A.A., o altre fonti statistiche in possesso di Regione, Provincia, Comune, o altri Enti, e georiferite mediante opportune rappresentazioni grafiche nella tavola della Z.P., con particolare attenzione all'individuazione della reale fonte di rumore dovuto alla presenza di impianti tecnico-produttivi quali silos, essiccatoi ed eventuali attrezzature agricole.

Piano Urbano del Traffico (P.U.T.)

Nel caso in cui non sia disponibile il P.U.T. si deve utilizzare una carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali classificate ai sensi del Decreto Legislativo 30 aprile 1994, n. 285 (Nuovo codice della strada).



Problematiche e criticità

L'individuazione delle U.T.:

Problema 1: le U.T. sono individuate con criteri oggettivi (destinazioni d'uso del Piano Regolatore).

Problema 2: se il Piano Regolatore è molto frammentato anche le U.T. risulteranno molto frammentate.

Differente approccio tra la zonizzazione del tecnico competente in acustica e l'urbanista



Problematiche e criticità

L'assegnazione della classe I:

Problema 1: sono state riscontrate difficoltà a valutare la possibile attribuzione della classe I o II considerando parametri quali “estensione significativa” e “elementi rumorosi” all’interno dell’area oggetto di valutazione

Problema 2: il principio di tutela dovrebbe basarsi sulla effettiva necessità di quiete.

L'assegnazione delle classi I e V, VI:

Problema 1: difficoltà riscontrate nel valutare la fattibilità di interventi di mitigazione o bonifica in fase di zonizzazione acustica.



Problematiche e criticità

L'assegnazione delle classi intermedie:

Problema 1: L'assegnazione delle classi intermedie con un criterio di tipo quantitativo (n° abitanti – mq/ha attività commerciali e produttive) in alcuni casi ha fornito risultati non aderenti all'effettiva realtà acustica del territorio.

Ciò comporta necessariamente un confronto con i tecnici e gli amministratori comunali.

Problema 2: la cava gode di una classe V in via transitoria.

Verifica stato dell'autorizzazione estrattiva.....

Problematiche e criticità

La zonizzazione aggregata:

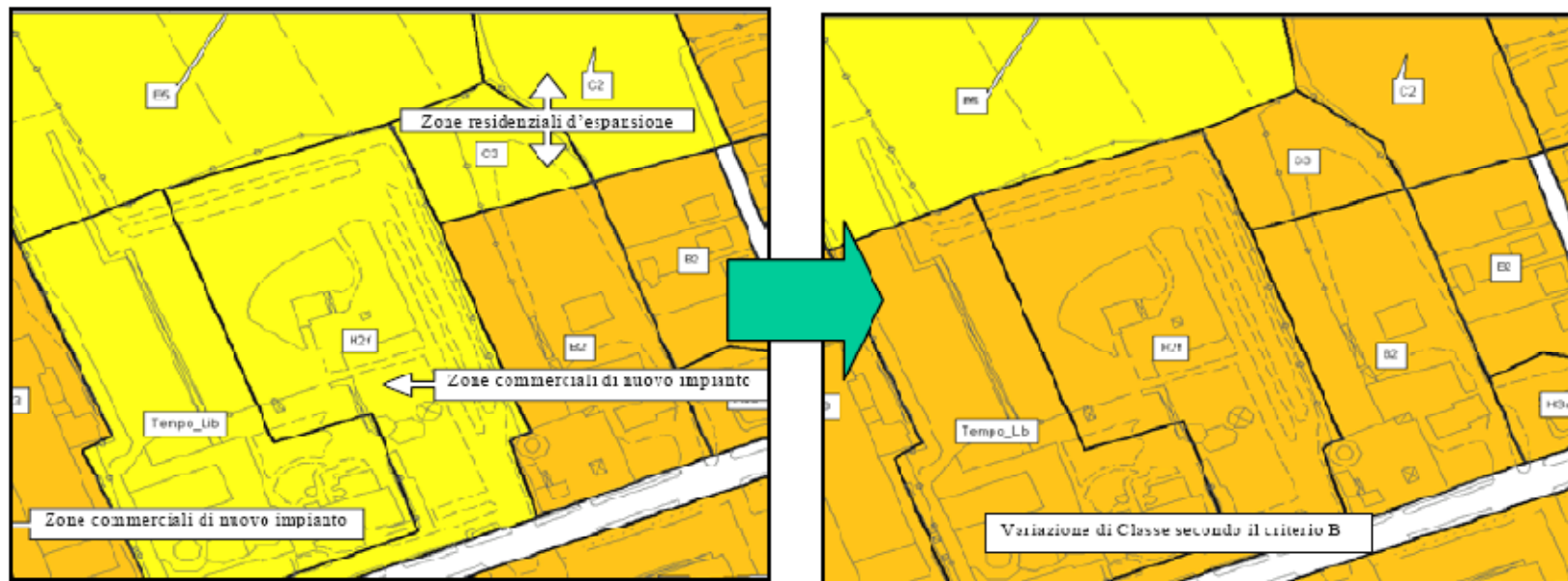
Problema 1: le dimensioni di aree da aggregare non sono definite, si rischia un'eccessiva soggettività...



CRITERIO A - VARIAZIONE DI CLASSE DOVUTA ALLE DIMENSIONI ED AL CONTESTO CONTIGUO

Problematiche e criticità

Problema 2: zonizzare in base alle “previsioni” dello strumento urbanistico. Può accadere che la zonizzazione anticipi previsioni che non saranno poi realizzate realmente per impedimenti procedurali o cambi di amministrazioni



CRITERIO B – VARIAZIONE DI CLASSE DOVUTA ALLA PREVISIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Problematiche e criticità

Problema 3: Le zone cuscinetto non sono definite in termini di dimensioni. Questo criterio può condurre ad un innalzamento di classe per aree molto vaste che invece potrebbero essere suddivise in più parti con funzioni diverse



CRITERIO D – ZONE “CUSCINETTO”



Problematiche e criticità

Problematiche generali:

- a) Tempistiche e le modalità per gli aggiornamenti del P.C.A.???
- b) Modalità di avanzamento parallelo degli strumenti urbanistici e del P.C.A.????
- c) Previsioni del Piano Regolatore – Compatibilità con il PCA adottato???

Art. 31 - Piano Aziendale di Risanamento Acustico

1. Le imprese esercenti attività produttive o commerciali, qualora i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta superino quelli stabiliti dal [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997](#) per le singole classi di destinazione d'uso del territorio, si adeguano al Piano comunale di classificazione acustica, tenuto conto delle migliori tecniche disponibili.
2. Le imprese, ai fini del comma 1, presentano al Comune competente il Piano aziendale di risanamento acustico entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del Piano comunale di classificazione acustica.
3. Il Piano aziendale di risanamento acustico, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale, contiene le misure tecniche finalizzate a ricondurre i livelli del rumore prodotto entro i limiti previsti dal Piano comunale di classificazione acustica e fissa il termine entro il quale l'impresa si adegua a tali limiti.
4. Le imprese che hanno ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del [decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59](#) (Attuazione integrale della [direttiva 96/61/CE](#) relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), o che sono in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 o che hanno in corso la procedura di registrazione ai sensi del [regolamento \(CE\) 761/2001](#) sono escluse dall'obbligo previsto dal comma 2.